

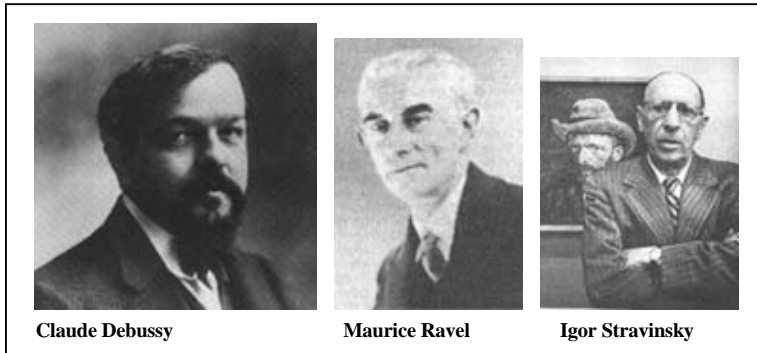
# *Musica e introspezione*

*percorso formativo*



La musica ha sempre rappresentato, nella sua importanza, la struttura emotiva nella mia capacità di percepire la vita. Non esistono ricordi che non siano legati a ciò che possa vincolare la sfera delle sensazioni con il linguaggio visivo a esso associato. Quello che posso attribuire a dei vincoli stabiliti nella prima infanzia, quando mia madre ascoltava dei programmi radiofonici, si è poi evoluto e dimensionato nel corso della mia crescita, senza mai definire la musica come assoluta fonte di realizzazione, ma sempre vincolandomi al bisogno inscindibile di poter interpretare le mie emozioni visive con la suggestione di un simile mezzo di espressione. Ho sempre vincolato il Cinema e il disegno all'espressività emotiva della musica, la sua grande suggestione, sin da adolescente, quando ogni mio disegno era il riflesso di quello che le storie raccontate dalla pellicola potevano rappresentare. Il fumetto è sempre stato poco rappresentativo per la mia immaginazione visiva, troppo poco dinamico... vincolato sempre dal suo bisogno per poter dare forma e rendere concreta ogni mia fantasia. Sono arrivato alla soglia dei 20 anni senza la necessità concreta di possedere uno strumento nel senso professionale, anche se l'unicità del pianoforte è sempre stata la magia che mi ha vincolato al bisogno indissolubile di quest'arte sublime. I compositori che indubbiamente rappresentano la mia musicalità sono indubbiamente tre maestri e innovatori indiscussi per forma e stile:

Debussy, Ravel e Stravinsky. Musicisti legati in assoluto all'importanza della struttura visiva nella complessità delle loro composizioni.



Claude Debussy

Maurice Ravel

Igor Stravinsky

Il primo grande passaggio musicale l'ho avuto a 16 anni, attraverso un regista che mi ha legato a un percorso a senso unico, dove la struttura narrativa tipicamente cinematografica è riuscita a elevare lo stile qualitativo del prodotto commerciale rilegato alla canzone: **Steve Barron**. Avvicinatosi a lui grazie a un gruppo norvegese che ricalcava lo stile e l'originalità dei Beatles, gli A-ha, ogni video che si legava all'hit del momento era un proseguimento del precedente, nella forma, nella sua struggente soavità... nella freschezza che doveva trasmettere. Il primo lungometraggio che ha confermato la mia dedizione a questo stile inossidabile è stato **Electric Dreams**, che trova il suo alter ego nel primo lungometraggio di Spielberg, **Duel**... capostipite del genio autodidatta adottato dagli states.



Hunting high and low

The sun always shines on tv

Take on me

Train of thought



Duel - Steven Spielberg

Electric Dreams - Steve Barron



When the wind blows



Labyrinth

Un'importanza rilevante è determinata da due lungometraggi prodotti nel 1986, dove la musica, composta da nomi rilevanti del mondo cinematografico e del pop, ha avuto il compito narrativo di essere forma e contenuto... nei testi e nella valenza stessa dei personaggi. Il primo ha come tema il pericolo nucleare, nel terrore che ha accompagnato un decennio generazionale, mentre il secondo è una favola sulla complessità caratteriale nel rapporto tra adolescenza e artisticità. Due piccoli capolavori, avvalorati indubbiamente dalla grandezza di entrambi.



Richard Dreyfuss, ovvero l'ambivalenza nel parallelismo che mi porta ad accostarmi alla valenza dei suoi caratteri, in ogni sua interpretazione.

Il delicato ritratto di un mondo spensieratamente ripiegato nei conflitti generazionali in **"Stand by me"**, dove la colonna sonora viene avvalorata dalla tradizione stessa di una generazione americana. La rivincita musicale di un professore di musica in **"Mr.Holland Opus"** e il delicato e struggente remake di **"Joe il pilota"** in **"Always"**, dove ha avuto il suo equivalente più diretto nel recente **"Meet Joe black"** di Martin Brest, a sua volta remake di un film degli anni 30, **"La morte va in vacanza"**.



Per qualsiasi motivo di contatto o di interesse:  
 Paolo Arfelli  
 Via del delfino n.21  
 Punta Marina Terme (RA)  
 tel 0544-437046  
 cell 340-2425806

e-mail: [paolo.arfelli@mclink.net](mailto:paolo.arfelli@mclink.net)

Peval

